



IL CERRO

Informativo non periodico per i Soci della PRO LOCO di CERRO AL LAMBRO

FEBBRAIO 2018 - N.87

Cari Soci, febbraio è per noi un mese di preparativi, si definiscono le iniziative per l'anno in corso e si affina il calendario degli eventi a cui ognuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo. A tal proposito se qualcuno avesse un'idea da proporre e portare avanti o volesse semplicemente partecipare alle riunioni ci incontriamo mercoledì 7 Marzo alle ore 21 presso la nostra sede di piazza Roma 12. nel frattempo in questo mese ci saranno anche altre due occasioni di incontrarci e in cui rinnovare le iscrizioni. Abbiamo tanto da fare e farlo insieme sarà bello. Troviamo la maniera di rimanere sempre in contatto e di trovarci perché la condivisione e i rapporti diretti sono fondamentali per crescere come persone e come comunità. Vi aspettiamo!

Hai voglia di essere un po' più protagonista della Pro Loco?

Vuoi darci una mano ?

Vieni alle nostre riunioni

La prossima sarà

MERCOLEDÌ 7 MARZO

ALLE ORE 21 PRESSO LA NOSTRA SEDE

Parleremo delle varie iniziative che abbiamo in programma e se hai una iniziativa da proporre....

Le nostre attività diventano sempre di più e quindi c'è bisogno di più persone che diano una mano, si inseriscano nell'organizzazione di eventi e condividano con noi la bella esperienza Pro Loco.

Intanto cerchiamo anche chi ha tempo e voglia di aiutarci con la **grafica dei nostri volantini/manifesti, qualcuno che voglia contribuire a migliorare il nostro giornalino e dare una mano alla sua distribuzione, chi abbia voglia di aiutare nella gestione del sito.** Insomma da fare ce n'è per tutti! anche per un aiuto sporadico ogni tanto. Fatevi avanti che più saremo e più bello sarà!

Nuove prospettive per la chiesetta di San Rocco

Martedì 30 gennaio alle ore 10 si è svolta presso la sede del Segretariato Regionale del MIBACT il terzo incontro del tavolo tecnico che il Ministero ha instaurato per tentare di coordinare le forze interessate al recupero del nostro antico oratorio. Erano presenti i vari rappresentanti della Soprintendenza, dell'Amministrazione Comunale di Cerro, la parrocchia di Riozzo, la ASP Golgi Redaelli, la Diocesi di Lodi e noi. Alla luce del finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri di 399.910 € il Sindaco ha esposto la modalità di partecipazione al bando e il fatto che però ancora oggi non hanno avuto contatti dagli uffici romani per l'assegnazione del finanziamento e che al momento se ne ha notizia solo attraverso la pubblicazione sul sito del Governo, non conoscendone pertanto le modalità specifiche, se il finanziamento andrà a carico del Comune o direttamente alla proprietà. L'auspicio era comunque che il bando non fosse uno di quelli che rimane solo sulla carta e che non finisse, come si dice di solito, "in cavalleria". Comunque sia se e quando verranno confermati questi soldi, l'Amministrazione ha annunciato di voler acquisire la proprietà della chiesetta e della canonica, vista l'intenzione della proprietà, manifestata nella scorsa seduta del tavolo tecnico, di liberarsi del bene anche attraverso una donazione. L'architetto incaricato dal comune ha già comunque iniziato a fare rilievi dettagliati per impostare il progetto di messa in sicurezza del compendio a cui saranno destinati i soldi del bando. Intenzione del Comune è quello di utilizzare chiesa e canonica a scopi culturali e sociali, auspicando anche l'intenzione del mantenimento religioso della chiesa. Noi abbiamo espresso ancora, a prescindere da quale sarà la proprietà, la nostra disponibilità a occuparci della canonica e della sua sistemazione a spese nostre, grazie anche alle figure professionali a noi affiliate e che hanno dato la disponibilità ad aiutarci nel caso che ci venga assegnata la canonica, garantendo la necessaria "regola d'arte" degli interventi che saremmo andati a fare. Così facendo, secondo noi, il contributo statale si poteva ottimizzare ancora meglio. Le modalità ci sarebbero anche, del resto non è una novità che alcuni edifici, o parte di essi, vengano assegnati a delle associazioni per il loro restauro e mantenimento. Tuttavia, al di là delle problematiche legate agli accessi e gestione del cantiere che però non sono certamente insormontabili, la nostra proposta non ha trovato l'interesse sperato da parte dell'Amministrazione Comunale, rimandando un eventuale nostro coinvolgimento ad un secondo momento, quando ci sarà posto per tutti.

Non so se verremo coinvolti almeno nella fase progettuale. Speriamo di sì avendo espresso per anni e in ogni sede la volontà di prendere quel posto come sede dell'associazione. Abbiamo sicuramente un buon contributo da apportare a questo progetto, oltre al desiderio e necessità di avere un luogo nostro dove poter esprimere (continua a pagina 2)

tutte le potenzialità della nostra associazione. Una cosa di cui non si è parlato durante l'incontro (purtroppo ce ne siamo ricordati solo al termine) sono stati i beni mobili, cioè le opere d'arte pertinenti a San Rocco. Quindi Santa Eurosia e gli altri quadri, le reliquie e le statue, candelabri ecc ma soprattutto la Madonna che abbiamo al museo del Castello Sforzesco. Speriamo che nella eventuale donazione all'Amministrazione Comunale, vengano inserite anche queste in modo da legarle definitivamente al territorio. Il rischio per noi potrebbe essere che la proprietà, nel suo pieno diritto, potrebbe anche decidere, non essendo più titolare della chiesa, di indirizzare i propri beni mobili altrove. Non mancheremo di segnalare la cosa al prossimo incontro. Quindi al momento rimaniamo a guardare come si evolverà la situazione e speriamo che prossimamente potremo darvi sempre maggiori e sempre positive notizie.

PER CHI VOLESSE RINNOVARE LA TESSERA 2018 alla PRO LOCO

DOMENICA 18 FEBBRAIO A CERRO
in prossimità della chiesa dalle 10 alle 12

DOMENICA 25 FEBBRAIO A RIOZZO
in prossimità della chiesa dalle 10 alle 12

Saremo presenti con il nostro stand, le pubblicazioni e tutte le informazioni sui gruppi e sulle attività! Vieni a trovarci!

Se non hai occasione di venire quei giorni, se hai voglia di rinnovare la tessera hai tempo fino al 31 di marzo e puoi rivolgerti ai seguenti recapiti

CERRO:

- Wilma Sfolcini, Via Mirandola 15
- Roberta Malle, Via U. Foscolo, 30



RIOZZO:

- Tommaso Calori, Via Montenero 5c
- Longeri Rosetta, Via P. di Bismantova 14

Per chi avesse prenotato la tessera nazionale del Socio Pro Loco(UNPLICARD): appena ci verranno spedite ve le recapiteremo.

I NOSTRI CONTATTI

Pro Loco di Cerro al Lambro
 P.zza Roma 12
 tel. 3663747347

e-mail info@procerro.it

website www.procerro.it



**AUGURI
 LEGO**



Non c'è casa in cui un bambino non abbia almeno una volta giocato con i mattoncini Lego, quei pezzetti di plastica fatti per essere impilati grazie ai 'tubi' e ai 'bottoni', e non c'è

adulto che almeno una volta nella vita non ne abbia pestato uno a piede nudo ricordando per sempre il dolore che provoca. Il 28 gennaio il gioco più amato dai bambini ha compiuto 60 anni. È dunque nel 1958 che il 'signor Lego', Ole Kirk Kristiansen brevetta il mattoncino come lo conosciamo ancora oggi. La sua falegnameria a Billund, in Danimarca, ha però una storia ancora più vecchia. Falegname e carpentiere, Kristiansen nel 1932 produce scale a pioli e qualche giocattolo di legno. Nel 1934 la ditta viene denominata LEGO (scritto in maiuscolo), contrazione delle parole 'leg' e 'godt', cioè 'gioca bene' in danese. All'epoca la ditta Lego ha solo 6 o 7 impiegati (oggi sono 18.200 nel mondo) e il suo motto è 'solo il meglio è abbastanza buono'. Nel 1942 un incendio rade al suolo la fabbrica ma Kristiansen non si arrende e riprende con più vigore, in particolare la costruzione di giocattoli di legno. In un paio di anni, la ditta produce 200 differenti giocattoli di legno o di plastica e nasce il precursore dell'attuale mattoncino. E' il 1949 quando viene venduto esclusivamente in Danimarca il primo set di "mattoncini automatici ad incastro" Automatic Binding Bricks che nel 1953 diventerà Lego Bricks (mattoncini Lego). È, finalmente, nel 1958 che i mattoni Lego a noi oggi familiari, vengono brevettati, sempre in Danimarca. Nel 1960 l'industria, che è arrivata ad avere 450 impiegati, abbandona la produzione dei giocattoli in legno e si concentra sulla plastica. Oggi Lego Group produce circa 20 miliardi di mattoncini l'anno.(tratto da RaiNews)

IL GRUPPO LEGO SI PREPARA A FESTEggiARE I 60 ANNI DEI MATTONCINI COLORATI CON ALCUNE INIZIATIVE. LE DATE IN ZONA SARANNO IL 21 E 22 DI APRILE A LOMELLO(PV) E IL 28 E IL 29 APRILE IN ORATORIO A CERRO.

Per la data di Cerro, se ci fossero appassionati che si volessero unire ed esporre i propri pezzi, non devono fare altro che contattarci ai recapiti Pro Loco.

PER LE PROSSIME INIZIATIVE VORREMMO POI COINVOLGERE ANCHE COLLEZIONISTI, MODELLISTI ECC CHE ABBIANO VOGLIA DI ESPORRE E CONDIVIDERE LA PROPRIA PASSIONE Forza ragazzi di ogni età, ci sarà da divertirsi!

PREPARATIVI ANCHE TRA I PANZABIKERS

Anche i nostri motociclisti stanno uscendo dal letargo invernale e stanno mettendo a punto i propri mezzi in vista della prima uscita che si terrà il 15 aprile.

Sono state individuate le gite ufficiali del gruppo, una al mese da aprile a ottobre. Il calendario deve essere affinato ancora un po' e nel prossimo numero avremo tutte le date, intanto non prendete impegni per la prima uscita e scaldate i motori per una stagione on the road!

Per chi non lo avesse ancora ritirato è a disposizione il DVD "Born to be Friends" la raccolta di foto delle uscite del 2015 e del 2016.



CAMMINATORI AI POSTI DI PARTENZA!!

Riprendono le attività dei coloratissimi e allegri camminatori. Domenica 4 febbraio c'è stata la prima uscita stagionale a Ospedaletto Lodigiano.



Non ci stancheremo mai di invitare tutti quanti a provare questa esperienza perché merita davvero. Quindi tutti presenti

DOMENICA 11 FEBBRAIO a Lodi

con la seconda edizione della

Camminiamo per l'ADMO

Si può scegliere percorsi da 6- 12- o 18 km. La manifestazione è organizzata dal gruppo Marciatori Lodigiani AVIS- AIDO- ADMO.

Partenza per noi alle ore 7.30 davanti al bar Bèla Ugo di Riozzo. Per tutte le info contatta Claudio Bandirali al 3397208496 o alla E-mail claudio53ag@gmail.com il programma di febbraio dei camminatori prosegue poi

Domenica 18 con la

MARCIA DEI RAN-RUN

a Pieve Fissiraga

e **Domenica 25** con la

RASPADURA RUN

a Orio Litta

Domenica 4 marzo

a Valera Fratta con la 44° edizione della

CAMMINATA TRA LE CASCINE

AI FINI DELLA PUBBLICAZIONE SU SAN ROCCO STIAMO CERCANDO FOTO DI EVENTI SVOLTISI DENTRO LA VECCHIA CHIESA . QUINDI CHI AVESSE FOTO DI MATRIMONI, CERIMONIE E/O ALTRO FINO AGLI ANNI '80, CI CONTATTI O CI FACCI AVERE UNA COPIA DELLA FOTO ANCHE VIA MAIL A INFO@PROCERRO.IT vi ringraziamo fin da ora per la collaborazione!

BEVI QUALCOSA?

Di Daniele Ravarini

È questa l'offerta che amichevolmente viene fatta quando si incontra qualcuno al bar. È sinonimo di amicizia, di distensione ed efficace veicolo di discussioni e scambio di idee. Gesto comunemente fattibile, diventa tuttavia alquanto complicato in una zona dell'Africa, non perché non siano amichevoli, ma per altre un po' "antipatiche" circostanze. Vediamo perché:

Etiopia, bassa valle del fiume Omo, lago Turkana, insomma quella zona lì. L'italianissima Salini-Impregilo, un paio di anni fa, completava la faraonica diga Gibe III, alta 243 metri con un bacino di 14 miliardi di metri cubi d'acqua ad impatto ambientale trascurabile secondo i progettisti, responsabile nei fatti di una drammatica riduzione di capacità del lago Turkana ed una evacuazione forzata di almeno centomila persone. Lo scopo della diga è quello di alimentare nuove piantagioni commerciali in quella zona. Secondo l'organizzazione Survival International la diga blocca le esondazioni del fiume da cui dipendono gli indigeni a valle per abbeverare le mandrie e coltivare i campi. Il lago Turkana, che si estende per quasi tutta la sua estensione in territorio keniano invece che etiope, è il più grande lago al mondo in un luogo desertico ed è a bacino chiuso, cioè è alimentato dai fiumi che in esso confluiscono ma l'acqua non esce dal bacino, poiché evapora in fretta a causa del grande caldo della zona. Lo sbarramento di uno dei suoi principali immissari mette logicamente in crisi le realtà che intorno ad esso vivono di sussistenza e le organizzazioni internazionali calcolano circa trecentomila indigeni che verranno messi in difficoltà nei prossimi anni: nuovi esodi di massa saranno alle porte. Qualora lì non volessero offrirmi da bere non potrei biasimarli...

Questa breve chiacchierata a che pro? Questa settimana c'è il festival di Sanremo e si parlerà solo di quello, tra poco ci saranno le elezioni, si parlerà del pistolero di macerata o dei binari di Pioltello integrati con legno friabile o dei soliti cattivi, tra cui gli extracomunitari che vengono qui a delinquere, ma non importerà a nessuno che lontano da noi, grazie anche alle imprese italiane all'estero, qualcuno avrà dei problemi ad offrirti da bere...

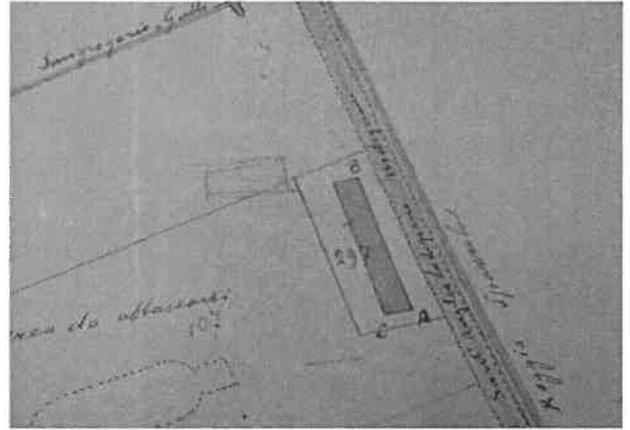
ADDIO A CASCINA MANZONI

Per tanti anni ha caratterizzato l'ingresso di Riozzo. Era un po' il "biglietto da visita", che faceva capire a chi si accingeva ad entrare in paese che questa, prima delle tante villette, era una

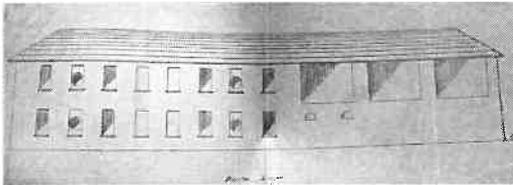
zona a vocazione agricola; e nel vederla al ritorno da giorni di assenza, tutti i riozzesi hanno pensato, almeno qualche volta, di essere "arrivati a casa". Poi il declino degli ultimi anni fino ad oggi che è stata demolita.

È un altro pezzo di nostra storia, anche se abbastanza recente, che se ne va, che non siamo riusciti a preservare. Rimane così solo cascina Taveggia, oltre ai discutibili recuperi di via IV novembre, a testimoniare che il nostro paese non era nato come zona residenziale ma si è sviluppato intorno a due cascine con le relative vite, cultura e tradizioni che si sono formate dentro e attorno ad esse, quasi immutate, per quasi sei secoli: da quando abbiamo notizia storica di Riozzo fino all'espansione demografica degli ultimi cinquanta anni.

Anche se ormai cascina Manzoni è consegnata al ricordo delle tante persone che l'hanno vissuta, vorremmo lasciarne una testimonianza in questa pagina sperando, almeno sulla carta, di farne proseguire la conoscenza. Per raccontare la nascita di questa cascina dobbiamo pensare di essere nei primissimi anni del 1900: l'abitato di Riozzo era delimitato alla sola via IV Novembre (da largo San Rocco in poi) e via A. Diaz. Un viandante del periodo che viaggiava da Melegnano verso Riozzo sulla Provinciale si sarebbe trovato a camminare su una strada non asfaltata ma in macadam (una sorta di calcestre, con cui sono fatte



Il primo nucleo di cascina Manzoni lungo la provinciale per S. Angelo costeggiata dalla roggia Spazzola. Si vede anche, tratteggiata, l'area della vecchia fornace. (Foto ASP "Golgi-Redaelli")



La facciata di cascina Manzoni nel progetto iniziale del 1902. A sinistra la casa dei salariati e il fienile a destra (Archivio ASP "Golgi-Redaelli")

molte strade sterrate), sul lato sinistro la roggia Spazzola, ricca di pesci, l'avrebbe accompagnato con il suo lento

scorrere (oggi praticamente una fogna intubata). Lungo il cammino molta gente a piedi, o con i carri, poche macchine e in lontananza il tram a vapore che andava a Sant'Angelo. Tutto attorno solo campi e qualche bosco. Qualche centinaio di metri prima di entrare in Riozzo, sulla destra, si stava demolendo una vecchia fornace per mattoni ormai in disuso e risalente a qualche secolo

prima (già presente nel catasto del 1722) e le maestranze iniziavano a prendere le misure per la realizzazione della cascina dell'Oste o *Campo Poncione*, che noi conosciamo come Manzoni, dal nome degli ultimi proprietari. Fu iniziata nel 1902 e ultimata nel 1906. La cascina non fu mai dotata di una casa padronale poichè il primo nucleo nacque come casa dei salariati alle dipendenze della cascina Osteria (che noi siamo soliti chiamare Gandini, che rimaneva all'angolo tra largo San Rocco e via IV novembre, oggi un condominio). La proprietà iniziale era l'ECA (oggi ASP Golgi-Redaelli). Negli anni successivi divenne una realtà a se' stante, per cui sorsero le stalle sul lato nord e i portici sul lato ovest, per ultimi vennero costruiti i ricoveri e i portici del lato sud. Subito la cascina divenne tappa della processione di San Rocco che si svolgeva il 16 di agosto. Si percorreva tutto il paese con la statua del santo, cioè si partiva dalla chiesa vecchia, si arrivava in cascina e si tornava indietro.

Sono molti i ricordi che le persone hanno di quel luogo e sarebbe bello raccogliere tutti quelli possibili, non solo di questa cascina ma della vita del paese in generale.

In ricordo della cascina Manzoni realizzeremo un ciclo di cartoline (sotto due foto degli anni '50) che saranno pronte per la sagra di Riozzo

